

La pensione obbligatoria - pubblica - per il dipendente, il collaboratore, l'autonomo, il professionista, può essere definita come un **salario differito**. La misura di questo **salario** viene stabilita dalla legge, con la valorizzazione di un mix di parametri: imponibile, età pensionistica, aliquota contributiva, coefficienti di rendimento.

La pluralità dei parametri e la loro **instabilità**, legata a fattori macroeconomici e politici, rende aleatorie le previsioni sul proprio futuro trattamento pensionistico che non siano basate su rigorosi metodi analitici. Punto fermo - che non richiede analisi - è che il trattamento pensionistico in ogni caso sarà di entità tale da determinare un deciso ridimensionamento delle proprie entrate economiche.

La prospettiva di una conseguente riduzione del proprio tenore di vita dovrebbe indurre il futuro pensionato a valutare la propria propensione al modello **cicala** o **formica**. Scartata la banale e facile scelta di **cicala** con la scusa che "...tanto non so neppure se prenderò mai una pensione..."), è ovvio che a tutti farebbe piacere la prospettiva di poter mantenere, anche da pensionato, un adeguato tenore di vita.

Il che implica la individuazione ed adesione a strumenti finanziari, (la destinazione del TFR alla previdenza complementare è solo uno di questi) tali da compensare, nella misura voluta/possibile, il gap tra reddito da lavoro e reddito da pensione.

Questa individuazione ed adesione - che presuppone la preventiva stesura di un proprio **progetto di pianificazione previdenziale** - per essere efficace e produttiva di risultati apprezzabili deve avvenire il più presto possibile rispetto alla propria carriera assicurativa obbligatoria. L'ottimo sarebbe avvenisse in parallelo con l'ingresso nel mondo del lavoro. Differire la decisione, considerate le generali regole attuariali che governano l'accumulo di capitali, porta a ridurre in modo progressivo, sino all'annullamento, l'efficacia delle scelte sulla previdenza complementare.

È quindi evidente che l'assicurato - qualsiasi sia la gestione - deve essere informato in modo esaustivo circa le proprie prospettive pensionistiche. È altrettanto evidente che, essendo tali prospettive strettamente legate alle personali dinamiche di retribuzione, carriera, tipo di assicurazione, quello che possiamo definire come **bilancio pensionistico** andrebbe effettuato periodicamente, con cadenza annuale.

Premessa indispensabile per la consulenza previdenziale è l'analisi della posizione assicurativa. È quindi necessario conoscere i documenti necessari per attivare le procedure amministrative che consentono di acquisire i dati d'archivio dagli enti assicuratori. Dall'analisi dell'estratto conto assicurativo, con la relativa proiezione, si ottiene il grafico che descrive i possibili andamenti futuri della dinamica retributiva, con possibilità di simulare diversi scenari, personalizzando le variabili (tasso di inflazione, progressione di carriera, tasso di crescita PIL) che concorrono a determinare il trend.

La successiva elaborazione dei dati, condotta utilizzando in proiezione valori di variabili ponderati in base alle esigenze/prospettive personali, permette di determinare quale potrebbe essere ragionevolmente il tasso di sostituzione del trattamento pensionistico pubblico rispetto al reddito da lavoro sostituito.

Tutto questo permette di porre le basi per un **progetto previdenziale** che consenta di delineare il percorso ottimale per la realizzazione di un piano di previdenza complementare ritagliato **su misura**, sulla base di esigenze, prospettive e disponibilità di risorse.

In tutto questo percorso, il ruolo del Consulente del Lavoro acquisisce assoluto rilievo dal punto di vista sociale, unitamente a non trascurabili prospettive di business. Consolidare la propria esperienza - in una fase in cui il mercato pare ancora poco sensibile a percorsi come quello prospettato - consente di acquisire posizioni di prestigio, battendo la potenziale concorrenza di associazioni, patronati e quanti altri hanno un potenziale interesse a lanciarsi in questa nuova area di business.

Il pacchetto Pianificazione Previdenziale, realizzato da Consultique e messo a disposizione da ANCL, consente al Consulente del Lavoro di acquisire:

Formazione per l'erogazione di consulenza previdenziale con l'utilizzo di un software specifico (n. 3 giornate di otto ore ciascuna, accreditate ai fini FCO per CdL). Il corso intensivo tratta argomenti di pensione pubblica e pensione complementare, sviluppando in particolare il

processo di pianificazione previdenziale, che comprende esercitazioni mirate, con utilizzo del software che verrà poi adoperato dal partecipante

Password per l'accesso ad un'area riservata, contenente informazione su temi previdenziali e aggiornamento costante su tematiche previdenziali ed interventi legislativi

Assistenza tecnica all'utilizzo del software che consente:

1. gestione dei vari enti previdenziali
2. quantificazione rapporto di copertura pensione pubblica
3. modifica della storia di retribuzione e lavoro futuro
4. calcolo e computo accredito figurativo
5. servizio militare
6. laurea e specializzazioni
7. mancata contribuzione
8. coordinamento con posizioni presso altri Enti previdenziali
9. norme speciali
10. pensioni supplementari
11. gestione di attività lavorative in sovrapposizione con la principale
12. quantificazione del fabbisogno integrativo
13. quantificazione del contributo integrativo della previdenza complementare
14. analisi comparativa e fiscale fondo pensione e TFR

Inoltre:

- Ufficio Studi e Ricerche a disposizione per qualsiasi problematica
- Possibilità di contatti via e-mail
- Possibilità di contatti telefonici
- Possibilità di incontri presso la sede del consulente

Quale servizio potrà quindi offrire il Consulente del Lavoro alla clientela già consolidata e, più in generale, al vasto mercato che chiede questa **nuova attività di consulenza**?

Stima della pensione pubblica

1. Analisi dell'estratto conto contributivo storico
2. Analisi della situazione contributiva attuale
3. Calcolo del rapporto di copertura lordo e netto
4. Stima età di pensionamento
5. Analisi dell'eventuale esigenza di riunione/ricongiunzione/totalizzazione

Situazione previdenziale complementare

1. Analisi costi-benefici delle posizioni in essere
2. Stima della rendita integrativa
3. Analisi impatto fiscale

Determinazione e risoluzione del gap pensionistico

1. Sviluppo della situazione in pensione
2. Scelta delle modalità di copertura del gap

Va ribadito che al Consulente del Lavoro compete sicuramente promuovere la cultura della **pianificazione previdenziale** e del **bilancio pensionistico annuale**. Il Centro Studi ANCL e la Fondazione Studi del Consiglio Nazionale hanno lanciato la propria sfida, nella certezza che il Consulente del Lavoro possa contribuire efficacemente a creare quella consapevolezza di necessità che, mancante fino ad oggi, non ha permesso il decollo, tanto atteso quanto auspicato, delle forme di previdenza integrative sostegno alla pensione pubblica.

PER INFORMAZIONI INVIARE MAIL A: info@consultique.com